Anno XLIV - N. 162

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 25 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

I bacini montani

Roma, 24. — Pres. Finocchiaro Aprile. Sed. ant. Si discute il progetto per i bacini interni.

Sacchi difende il disegno di legge dalla censura di essere troppo complicato osservando ch'esso doveva riferirsi a molte leggi precedenti e definire questioni, connesse fra di loro.

Osserva che il progetto provvede a togliere gran parte della sperequazione lamentata in fatto di opere pubbliche a danno delle proprietà montanare. Soggiunge a questo proposito che accetta l'art. 1 proposto dalla commissione.

Rileva altresì il grande beneficio che la legge assicura alle opere idrauliche di terza categoria specie in quelle regioni nelle quali è più deficente lo spirito di associazione.

Quanto alla commissione centrale dichiara che il Governo vigilerà onde la sua azione si svolga con alacrità essendo convinto che in fatto di bonifiche occorra procedere rapidamente per averne utili risultati.

Riconosce l'opportunità di adattare criteri diversi secondo le condizioni ed esigenze delle varie regioni.

Parlano il ministro Raineri ed altri e si approvano i primi 6 articoli della legge.

Le piante tra le antiche rovine

Seduta pomeridiana. Presidenza Marcora.

Si svolgono le interrogazioni.

Teso, sottosegretario risponde all'on. Galli che il Governo farà falciare l'erba nel Foro Traiano.

Quanto alla flora che circonda i ruderi del Foro Romano ricorda che proposta siffatta dovuta a Giacomo Boni fu accolta con entusiasmo da quell'anima da scienziato che fu Emanuele Gianturco ed ebbe il plauso unanime degli amatori e cultori delle antiche memorie romane.

Tale flora, mentre rinnovando la tradizione infonde come un nuovo senso di vita in quei ruderi gloriosi, giova pure ad impedire l'opera deleteria dell'intemperie ed a dissimulare di necessarie opere di consolidamento e di restauro.

Memore tuttavia del monito *ne quid nimis*, raccomanderà che non si ecceda in queste piantagioni. (*vive approv.*)

Galli rende omaggio all'intendimento dell'amministrazione delle Belle Arti. Osserva che esse non hanno corrispondenza nel fatto lamentato che i luoghi dei monumenti più augusti dell'epoca romana siano invasi e ricoperti da una vegetazione che li deturpa e li sottrae all'ammirazione di quanti sentono vivo il culto per gloriose memorie dell'antica Roma.... (*vive approvazioni*)

Per le cure balneari e in montagna

De Seta risponde a Baslini che invoca speciali facilitazioni di viaggio per la cura balnearia e climatica dei poveri. Dichiara che il ribasso del 75 per 100 è già concesso agli interni e agli indigenti che sono inviati nei luoghi dei bagni o di cura da istituti di beneficenza.

Baslini nota che il ribasso di fatto del 75 per 100 per i primi 250 ragazzi diviene del 75 per cento solo quando si oltre passa tale numero.

Segnala la necessità di intensificare la cura della tubercolosi e quindi a favorire l'invio dei bambini al mare o in montagna concedendo non solo il 75 per 100 a tutti ed anche maggiori riduzioni speciali.

De Seta riesaminerà la questione richiamando l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria sulle osservazioni dell'on. Baslini.

L'esercizio provvisorio approvato

Si approva senza discussione il disegno di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci non tradotti in legge entro il 30 giugno 1910.

Il discorso del ministro Ciuffelli

Si riprende la discussione del bilancio postelegrafico.

Ciuffelli, ministro, risponde con un lungo ascoltato discorso ai vari oratori. Dice quanto al trattamento degli impiegati subalterni che è dinanzi alla Camera un disegno di legge che potrà eventualmente essere adattato e migliorato allo scopo di fare sì che questo personale non sia lasciato in condizioni inferiori di quelle del personale subalterno delle altre amministrazioni.

Quanto il personale tecnico dei telefoni si dichiara disposto ad accrescerne il numero e migliorarne le condizioni. Assicura che sarà provveduto ad un più completo servizio postelegrafico nella Camera dei deputati.

Provvederà anche ad aprire qualche carriera ai supplenti e alle supplenti postali che si dimostrano capaci di rendere servizi utili all'amministrazione.

Sarà oggetto di studio particolare le condizioni del servizio postelegrafico in Sardegna. Quanto ai portalettere rurali dei quali pure si è occupato l'on. Cabrini, dice che il disegno di legge già presentato alla Camera provvede sufficientemente a migliorare le condizioni di questi benemeriti funzionari.

Infine rispondendo ad Abbiate conviene in gran parte alle idee di lui svolte, ripetendo che egli ha la più ampia fiducia nel personale che attende da esso la più efficace cooperazione esprimendo fiducia che esso a vantaggio del pubblico servizio farà sempre il suo dovere ed occorrendo anche qualcosa più del suo dovere — e molti deputati si congratulano.

Aguglia relatore, poichè nella discussione del bilancio fu propugnato da vari oratori la riduzione delle tariffe nota che gli esperimenti fatti dagli on. Galimberti e Morelli Gualtierotti per la tariffa postale hanno dato questo confortante risultato che cioè dopo un semestre i proventi erariali sono aumentati. Si augura quindi che anche la proposta di riforma della tariffa telegrafica che è innanzi alla Camera sia sollecitamente tradotta in legge pel bene così della finanza che della pubblica economia.

Viene alla grave questione dei telefoni. Riconosce che il carattere essenziale tecnico di tale servizio. Afferma che esso non può che essere un servizio di Stato.

Parlano altri oratori brevemente e levasi la seduta.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

L'attitudine liberale sempre più energica del Governo spagnuolo

Parigi, 24. — Secondo un dispaccio da Madrid al *Paris Iournal* i negoziati tra la Spagna e il Vaticano per la riforma del concordato sarebbero stati rotti. Il Governo, qualunque cosa avvenga, non cambierà la sua linea di condotta fino a che avrà l'approvazione di Re Alfonso.

Madrid, 25 (ore 0.15). — Il consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza di Canalejas riconfermò la ferma volontà del Governo di non mutare la linea di condotta prestabilita verso il Vaticano. Canalejas fece la storia dei negoziati col Vaticano per la riforma del concordato, rilevando le buone disposizioni del Gabinetto mostrate fin dal principio verso la Santa Sede.

Canalejas soggiunse che il gabinetto senza pensare alla religione intende di mantenere integre la sovranità e le prerogative del potere civile.

Proseguirà nell'opera di riduzione e limitazione delle associazioni religiose. Concluse negando che i recenti decreti relativi ai culti dissidenti ed alle associazioni violino il concordato. Il governo sollecitérà una risposta all'ultima sua nota nei negoziati pel concordato, coi quali la protesta del Vaticano per i recenti decreti non ha alcun rapporto.

Charlton in prigione con un famoso scassinatore di casse forti

New York, 25 (ore 0.30). — Charlton non comparve oggi dinanzi all'ufficiale giudiziario di Hoboken e il suo difensore ottenne una dilazione fino al 28 corrente.

Charlton fu rinchiuso nella prigione del circondario di Hudson nella Iersey City. Il suo compagno di cella è un famoso scassinatore di casseforti condannato a sette anni di detenzione.

La Finlandia fu

Pietroburgo, 25. — Il Consiglio dell'impero è passato alla discussione degli articoli della legge relativa alla Finlandia.

Una catastrofe ferroviaria nel Messico

Messico, 24. — E' avvenuto un disastro ferroviario sulla linea di Manzanillo. Quattro vagoni si distaccarono da un treno militare mentre percorreva la rapida discesa frantumandosi. Vi sono 37 morti e 50 feriti. Tra i morti vi sono cinque ufficiali colle famiglie.

E' bene che il popolo lo sappia

10 milioni di più per la pubblica sicurezza a causa degli scioperi

Nel magnifico discorso pronunciato in Senato, l'on Luzzatti ha affermato che ben 10 milioni sono stati spesi nell'esercizio 1909-910 per il dislocamento di truppe in servizio di pubblica sicurezza causa gli scioperi ed i conseguenti conflitti. L'on Riccio parlando di ciò dichiarava che all'epoca in cui egli era sottosegretario all'Interno oltre 5 milioni era già costato un simile servizio: la attuale dichiarazione di Luzzatti prova il *crescit eundo* di una spesa siffatta.

Sono 10 milioni sottratti al bilancio dalla lotta di classe; sono 10 milioni tolti magari ad opere buone di assistenza e previdenza sociale dalla propaganda e dall'azione del socialismo. Il popolo italiano sa quindi chi ringraziare di codesta sottrazione.

Problema impressionante di cui il pure notevole importo finanziario è anche il lato meno impressionante.

Un nuovo corpo d'esercito austriaco verso il confine d'Italia

Berlino, 24. — La *Deutsche Tageszeitung* riceve da Vienna che al ministero della guerra si tengono frequenti conferenze per studiare la nuova formazione di un nuovo corpo d'esercito che sarebbe destinato alla frontiera italiana.

Esso assumerebbe quindi il nome di «17° Corpo d'Esercito» ed avrebbe sede a Klagenfurt o a Lubiana.

Un'altra strada militare austriaca verso il confine d'Italia

Belluno, 24. — Fra qualche giorno verrà aperta un'altra nuova strada austriaca nel Trentino, quasi parallela al confine.

Si tratta di una strada che è di essenziale carattere militare. Essa da Castel Tesino termina a Mezzano, nella valle di Primiero, attraversando il paese detto del Broccone, e servirà per condurre con tutto agio anche artiglierie di grosso calibro sulla vetta del monte Coppolo, dalla quale si domina la vallata di Fonzaso e l'altipiano di Lamon.

Le solenni commemorazioni di San Martino e Custoza

Verona, 24. — Stamane all'ossario di Solferino vi fu la commemorazione dei caduti del 24 giugno 1859, fra salve d'artiglieria. Vennero deposte nell'ossario corone del console generale francese e del austro-ungarico.

Analoga cerimonia vi fu all'ossario di San Martino presenti le stesse autorità, oltre ai generali Incisa di Camerano Ruelli, al consigliere delegato della prefettura di Brescia. Il servizio d'onore era fatto da un battaglione del 74°. fanteria e da una batteria di artiglieria.

Segui una colazione, terminata la quale si spedirono telegrammi al Re, e alla Regina e alla Regina Madre. Altri telegrammi furono inviati a Carlo Maluta e al senatore Arrivabene.

Anche all'ossario di Custoza vi fu la commemorazione della giornata del 24 giugno 1866, presenti tutte le autorità della provincia, le rappresentanze degli istituti e associazioni. Un battaglione di fanteria ed uno squadrone dei cavalleggeri Padova rendevano gli onori militari. Vennero deposte nell'ossario parecchie corone. Dopo alcuni discorsi la mesta e patriottica cerimonia si chiuse con una messa funebre.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

La frana di Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 24. — L'ingegnere civile recatosi nei luoghi ove avvenne l'avvallamento lungo lo stradale in località di Montecocco, constatò che il movimento è progredito. Attualmente la lunghezza della frana è di circa metri 500; l'abbassamento del piano stradale da circa 8 a 10 metri. Cinque case coloniche sono crollate senza danni alle persone, e altre case circostanti lesionate si fecero sgombrare.

La morte del padre Michele da Carbonara

Tortona, 24. — Il padre Michele Da Carbonara, prefetto apostolico della Colonia Eritrea è morto stamane alle 5 a Carbonara. Al secolo, Giuseppe Carbone, era nato nel 1836. Fu nominato prefetto apostolico nel 1894.

La conferenza internazionale per l'unificazione del diritto cambiario

Aja, 24. — A nome del governo il ministro degli esteri alla presenza del corpo diplomatico aprì la conferenza internazionale pell'unificazione del diritto cambiario.

Il ministro di stato Esser fu nominato presidente della conferenza. Egli rese omaggio all'iniziativa del governo italiano.

Il presidente disse che sperava che l'Inghilterra colla sua legislazione speciale si associerà al diritto continentale. Insistette nel rilevare l'influenza esercitata dal giureconsulto tedesco Von Meier sulla preparazione del questionario. La conferenza inviò un telegramma rispettoso di omaggio alla regina.

Il ritorno di Martini

Buenos Ayres, 24. — L'on. Ferdinando Martini si congedò oggi nel modo più cordiale dal presidente della repubblica Figuera e dalle autorità argentine e si imbarcò a bordo dell'incrociatore *Pisa*. La compagnia argentina rese a Martini gli onori militari. Le società italiane in gran folla accorse al porto acclamavano con entusiasmo il rappresentante d'Italia.

Uno sciopero ferroviario scongiurato

Draguignan, 24. — Il Comitato per lo sciopero delle ferrovie del sud con 74 voti su 106 votanti decise la ripresa del lavoro.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il parricidio di Giais d'Aviano

P. M. Trabucchi — Presiede Silvagni

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Le perizie

Alle dieci precise s'apre l'udienza. L'imputato è nervoso e irrequieto come nella udienza precedente e sta ritto nella gabbia. E' tutto agitato da un tremito convulso.

Vengono lette le perizie mediche e altri documenti.

L'avvocato Cosattini pone quindi i quesiti al perito dott. Liuzzi, il quale comincia subito il suo dire.

Osserva le ferite inferte e ne desume che tra padre e figlio, prima dei colpi mortali, vi fu colluttazione. Aggiunge che l'arma usata dal Polo era atta ad uccidere.

Non ammette la concausa nella repentina morte dell'assassinato.

Viene introdotto, con i poteri discrezionali del presidente, il dott. G. Pitotti per stabilire se è possibile la versione dell'imputato e cioè che nella colluttazione con il figliuolo, questi lo avrebbe premuto con le ginocchia al ventre sì da fargli uscire un'ernia, mentre il medico delle carceri di Aviano nel suo referto dice essere un'ernia di antica data.

Il dott. Pitotti — come disse anche il perito a difesa dott. Liuzzi — non può rispondere con precisione. Dice però che se in quell'epoca l'ernia era allargata poteva essere antica, se si fosse trattato d'una sola «punta» forse poteva essere recente.

Vengono messi in libertà periti e testimoni.

Il *P. M.* e la *difesa* preannunciano le loro tesi per la formulazione dei quesiti.

Il presidente dà quindi la parola al P. M. che comincia subito la sua

requisitoria

L'egregio cav. Trabucchi esordisce descrivendo la figura cinica ed amorale dell'imputato.

Polo Tacchia è un amorale perchè manca di qualsiasi sentimento d'affettività.

Ricorda il contegno cinico e prepotente dell'accusato durante la deposizione della vedova dell'ucciso e l'indifferenza durante la lettura delle perizie mediche che dicevano dello strazio che egli aveva fatto delle carni del suo figliuolo.

Non impallidì neanche alla vista del coltello omicida quando l'ufficiale giudiziario glielo mostrò.

Egli è un cieco della coscienza morale, un criminale. Il delitto non fu che il frutto della grave acrimonia del padre contro il figliuolo.

Quella sera l'accusato aveva bisogno d'assalire qualcuno.

Si sofferma lungamente nel lumeggiare con evidenza la provocazione al Massega Giuseppe, poche ore prima del delitto. Tre sono i fattori dell'orrendo delitto: il suo temperamento; l'acrimonia contro il figlio; l'accidentale causa di quella sera.

Nominando l'uccisore non può non fare reverenza alla memoria dell'ucciso, concordando con tutti i testimoni, meno una donna che la difesa meglio avrebbe fatto a lasciare alla sua lascivia in Aviano, e che fu la sola a dire di minaccie del figlio contro il padre.

Quando l'oratore lesse gli atti del processo, fu preso da un senso di spavento. Ma l'animo umano, può scendere a tanta bassezza?

L'imputato non potrebbe essere definito che come l'uomo più perverso del mondo.

Ma il suo figliuolo era forse un ribelle?

Non ce lo descrissero i testimoni per ottimo, lavoratore, parsimonioso?

Esaminiamo il padre ed il figlio.

Oggi la paternità è sacra, non è un fatto fisico. Ma è sparito il tempo in cui i padri avevano diritto di vita e di morte sui figli.

Con indescrivibile efficacia l'oratore dice dei rapporti tra padre e figlio, e ricorda una violenta scenata provocata dal Polo G. B. il giorno in cui suo figlio tornò dopo un anno dalla Germania.

Passa quindi all'episodio del delitto che a tratti scultori ricostruisce impressionando vivamente.

Mentre incalza spietata la sonante e serrata oratoria del cavaliere Trabucchi, l'imputato si alza pronunciando parole sconnesse e piangendo, in preda a profonda agitazione.

Per la prima volta sembra commosso.

Il presidente lo fa subito tacere.

Il *P. M.* Continua sempre più incalzante, osservando come suo primo pensiero, dopo il delitto, fu quello di recarsi a chiedere soccorso, e denaro per comprare il tabacco durante la prigionia.

Rapidamente l'egregio oratore s'affretta alla fine, sostenendo — con eloquente perorazione — la assoluta colpabilità dell'imputato, dicendo che sarebbe rovesciare un'ignominia sulla tomba del povero ucciso se si dovesse ammettere ch'egli fu provocatore e violento.

Io vi domando un verdetto di colpabilità per tutte le spose che sentirono palpitare nel loro seno una vita nuova; per tutte le madri che ci partorirono con dolore; per tutte le leggi, per la giustizia.

Un mormorio sommesso d'approvazione sottolinea la chiusa eloquente.

L'udienza è rimessa alle 2 e mezzo.

(*Udienza pomeridiana*)

La difesa dell'avvocato Zagato

Primo oratore della difesa è l'avvocato Zagato che si propone di svolgere un'arringa strettamente obbiettiva.

Esordisce ricostruendo le fasi diverse dell'azione del Polo prima che perpetrasse il delitto. Sostiene che in quella fatale sera l'imputato era in preda all'alcool.

Si lamenta con vivacità dell'opposizione del P. M. all'audizione delle donne di casa Polo, le sole che testimoniarono ai prodromi e allo svolgimento della terribile scena.

Afferma che tra padre e figlio vi fu colluttazione, desumendo che anche da parte del figlio v'era qualche intenzione ostile.

Passa quindi a svolgere l'altra parte della sua arringa mettendo in evidenza gli argomenti che sostengono la provocazione da parte dell'ucciso, conscendo che il suo raccomandato non aveva intenzione d'uccidere.

Il giovine ma pur già valente avvocato chiude augurandosi che i giurati emettano un verdetto in cui siano affermate le circostanze che diminuiscono la responsabilità dell'imputato.

L'avvocato Giovanni Cosattini

Secondo della difesa, è l'avvocato Cosattini che dice ai giurati ch'essi debbono giudicare se l'imputato è un mostro d'efferatezza o una vittima dell'alcool, cresciuta e invecchiata in un ambiente retrogrado, quasi selvaggio.

Quasi quasi egli si domanda se l'imputato abbia bisogno di difesa, poichè se anche i giurati accettassero le conclusioni della difesa egli non escirebbe vivo dal carcere.

La discussione è quindi più nell'astratto e agita un grave problema morale e sociale. Polo G. B. è un disgraziato in cui maggiormente s'impressero le stimate caratteristiche della sua stirpe.

Esamina, attraverso il suo certificato penale, la vita passata del giudicabile.

Ricorda la deposizione della vedova dell'ucciso che definì uomo abbastanza tranquillo, quando non era ubbriaco, il Polo Gio. Batta.

E' assurdo giudicare quest'uomo alla stregua normale delle classi più elevate e più colte. Occorre penetrare nel disgraziato ambiente della famiglia dell'omicida, ed esaminare in quale ambiente fu il punto iniziale del suo delitto.

Il contegno all'udienza dell'imputato fu forse quello di un uomo che era cosciente di quanto era chiamato a rispondere?

Se la scuola positiva penale avesse già impresso un'orma profonda nell'ordinamento della giustizia, l'imputato verrebbe giudicato irresponsabile e internato in un manicomio criminale.

L'uomo che state per giudicare è forse l'uomo normale e perverso che il pubblico ministero ha descritto per mandarlo all'ergastolo?

L'oratore entra quindi nel merito della causa, con ampia e diligente disamina.

Poscia l'oratore s'avvicina rapidamente alla fine, con vivace eloquenza che precipita nei cuori degli ascoltanti sollevando anche per il parricida che giace nella gabbia un senso di pietà, e chiede ai giurati un verdetto che sia un insegnamento, un monito solenne contro la strage infernale dell'alcool che gremisce le carceri di figli e di padri, lordi gli uni del sangue degli altri.

La sentenza

Dopo il sereno riassunto presidenziale, i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni.

Dopo mezz'ora rientrano e il capo dei giurati legge un verdetto che ammettendo l'intenzione d'uccidere concede le attenuanti, e ammette la semi-infermità mentale.

La pena spazia da cinque a venti anni di reclusione.

Un incidente imprevisto

Tra la meraviglia generale il P. M. s'alza e osservando che i giurati nel loro verdetto non hanno detto se le lore deliberazioni eran rese a maggioranza o all'unanimità, chiede che vengan fatti rientrare per completarlo.

L'avvocato Cosattini si oppone.

Il presidente, dopo essere ritirato per deliberare, rientra respingendo le richieste del P. M.

Il P. M. allora si alza e richiede che il Polo venga condannato a venti anni di reclusione.

A sentire ciò l'accusato fa un gesto di terrore.

L'avvocato Cosattini si raccomanda alla clemenza del Presidente ricordandogli come la legge gli consenta un largo margine nell'applicazione della pena.

Il presidente, prima di ritirarsi, chiede a Polo se abbia qualcosa da dire. Questi risponde con sconnesse parole.

Dopo circa venti minuti il presidente rientra nell'aula e pronuncia la sentenza in cui il Polo G. B. è condannato a anni 15 di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il processo di oggi

Contro tre guardie di finanza e due donne

All'odierna udienza della Corte d'Assise devono comparire Pellattiero Angelo di Sereno d'anni 20 nato a Creazzo, Tarranto Salvatore fu Calogero d'anni 21 nato a Recalmutto, Nardi Alfredo di Ottavio d'anni 21 nato a Treviso, già guardie di finanza, De Franceschi Giovanna di Giacomo d'anni 26 di Paluzza, Micolino Margherita d'anni 61 nata Pagavin di Paluzza, accusati: i primi tre di violenza carnale commessa in danno di De Franceschi Lucia d'anni 12 dal maggio al luglio 1909 in Paluzza: le altre due di lenocinio.

Al banco della difesa siedono gli avv. Levi, A. Bellavitis, Cosattini e Candussio.

Il processo si svolgerà a porte chiuse.

In Tribunale

(Udienza del 24 giugno)

Pres. Canoserra — P. M. Schiappelli

Le truffe d'un pseudo-viaggiatore di commercio

Milani Camillo d'anni 50 oriundo da Fossalta di Portogruaro si presentò tre volte in Sedilis al commerciante Treppo Antonio e, spacciandosi quale rappresentante incaricato della ditta Lotti e C. di Codroipo invitò il Treppo a liquidargli alcune pendenze che aveva colla detta ditta.

L'ingenuo commerciante abboccò facilmente e versò in tre rate una somma di oltre 500 lire.

Ma quale non fu la sua sorpresa quando nel maggio scorso gli giunse una lettera della ditta Lotti e C. intimantegli l'assaldo di L. 473 ch'egli aveva già consegnate al Milani Camillo. Il Treppo naturalmente protestò, ma la ditta gli fece sapere ch'essa nemmeno conosceva il viaggiatore Milani.

Oggi si svolse il processo in contumacia contro questo audace truffatore che venne dal tribunale condannato a 1 anno di reclusione e a tutte le spese.

Ladro di campagna

Il calzolaio Di Blas Giuseppe d'anni 42 da Gonars è reo d'aver rubato in aperta campagna il 23 aprile scorso buon numero di pali da viti a danno di Candotti Giuseppe.

Il Tribunale, ritenendolo responsabile del reato ascrittogli, lo condanna in contumacia a 1 mese di reclusione ed alle spese.

Contrabandi

Clinaz Luigi d'anni 37 da Clinaz (Stregna) venne sorpreso dalle guardie di finanza il 2 dello scorso maggio mentre si trovava in possesso di parecchi chilogrammi di generi d'estera provenienza.

Oggi il tribunale lo condannò in contumacia a L. 91 più L. 18,02 di multa, alle spese ed alla confisca.

— Trusgnich Maria d'anni 43 e Trusgnich Antonia d'anni 38 da Drenchia sono imputate di contrabbando per essere state trovate in possesso di una piccola quantità di tabacco estero.

La Maria è condannata dal tribunale a L. 3,28 e la Antonia a L. 2,58 di multa ed a tutte le spese in solido.

— Del Zotto Antonio d'anni 70 da Villanova è imputato di un piccolo contrabbando e viene dal Tribunale condannato a L. 71 di multa ed alle spese. Difensore avv. Driussi.

Pretura I mandamento

Pretore Borselia — P. M. Bertuccelli

Una querela mal fatta

Il giovinotto Mario Airanghi, nativo di Rho rappresentante di commercio s'era querelato tempo fa contro il pizzicagnolo Marinato Giovanni per ingiurie che questi avvrebbe pronunciato contro di lui nell'osteria della Cisterna in via Villalta N. 10.

L'imputato Marinato racconta al pretore d'esser un giorno entrato alla Cisterna per bere un bicchiere e d'aver parlato con la padrona sull'argomento di credenze e di creditori, affermando genericamente come gli esercenti siano troppo facili a fare credito e le ragazze nostre ad innamorarsi dei forestieri che non si conoscono e che possono anche essere dei «cavalieri d'industria». Dichiara di non aver alluso a nessuno in particolare e di non aver fatto il nome di Airaghi, ch'egli conosceva appena di vista. Viene poi la teste signora Anna Beorchia-Nigris la quale incomincia:

Ecco, signor pretore... Il Marinato entrò nella mia osteria e si pose a discorrere con me chiedendomi: «Come vanno i suoi affari ed i suoi crediti, signora?» Male molto male, risposi io. «Il male è, continuò egli, che noi esercenti siamo troppo corrivi a far credito a persone che non si conoscono bene. Tutti siamo presi di mira da incerti pagatori, la Cisterna poi in modo particolare. Ella è troppo buona signora... A proposito, e il credito di quel tal professore?...» Poche speranze, caro sig. Marinato, risposi io. «E' una cosa fenomenale, continuò il Marinato, anche le noste ragazze, mentre rifiutano amore ai nostri operai si danno ciecamente al primo forestiero che capita, senza saper chi è chi non è» Purtroppo risposi io. «E questi signori aggiunse il Marinato possono anche essere dei cavalieri d'industria».

Fatto questo discorso il Marinato se ne andò.

Allora continua la teste, io mi rivolsi alla mia serva Maria Trilussi che faceva all'amore appunto coll'Airaghi, e le dissi: Hai udito Maria ciò che ha detto il signore contro questi forestieri cavalieri d'industria. Bada che il tuo non sia uno di quelli.

La ragazza si commosse, si mise a piangere e poi raccontò tutto al *moroso*, esagerando evidentemente la cosa.

La Maria Tulissi, un bel pezzo di ragazza secondo la definizione dell'avv. Mossa, dice d'aver udito le parole di farabutto, ladro, cavaliere d'industria, ma non già il nome dell'Airaghi.

L'avv. Bellavitis P. C. cerca di sostenere l'accusa, mentre che il difensore avv. Mossa dimostra che mancano in questa causa gli estremi del reato d'ingiurie.

Infine il pretore assolse il Marinato e condanna il querelante alle spese.

Antichi amori e botte recenti

De Luca Giuseppe da Udine aveva stretto anni addietro intima relazione con Flaibani Luigia. Nacque una bambina quando i loro amori erano già tramontati e da quel giorno in poi la Flaibani perseguitò con scenate l'antico amante.

Il 9 dello scorso marzo la Flaibani vide il De Luca presso il bar Galanda e lo seguì lungo la via della posta aspramente rimproverandolo. Ad un certo punto i due si accapigliarono, ma furono a tempo divisi dall'avv. Borghese e da altri passanti; ma la Flaibani si slanciò di nuovo contro il De Luca graffiandolo ed avvinghiandoglisi al collo. Egli però si liberò dalla stretta e tempestò l'infuriata donna di botte *da olio santo*. Passiamo poi sotto silenzio la sequela di crasse ingiurie che i due si scamaiarono. Essi s'affrettarono a querelarsi vicendevolmente per ingiurie e per lesioni.

Il *clou* della difesa delle due parti fu la paternità della creatura nata dalla Flaibani. L'avv. Bellavitis difensore del De Luca disse che questi non poteva riconoscere per sua la bambina, mentre l'avv. Mossa sostenne i diritti di madre delle Flaibani.

Ma la ricerca di paternità non è ammessa purtroppo in Italia!

Essendo compensate le vicendevoli ingiurie, il pretore condannò per il reato di lesioni il De Luca a 20 giorni di reclusione e la Flaibani per lesioni lievissime a L. 33 di multa, concedendo ad ambidue il beneficio della legge Ronchetti.

Teatro Sociale Questa sera inaugurazione, con grande spettacolo cinematografico.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

La risposta dell'on. Luzzatto - Il 40° anniversario della S. O. Ci scrivono, 23 (*n*). L'onorevole nostro dep. avvocato Riccardo Luzzatto si è affrettato a rispondere al Consiglio Direttivo di questa Società Magistrale, che gli aveva raccomandato il progetto sull'istruzione primaria Daneo Credaro, con la lettera, che vi trascrivo.

Egregi amici,

Il progetto Daneo-Credaro non rappresenta — a mio modo di vedere — il completo provvedimento per la scuola; ma buoni provvedimenti contiene; e vista la difficoltà che vi è tra noi d'introdurre, d'un tratto, complete e radicali riforme, deve essere appoggiato.

Mi è pertanto assai gradito di trovarmi in ciò d'accordo con voi.

Saluti cordiali. Dev.mo

Riccardo Luzzatto

— Per le feste del 40° di fondazione di questa Società operaia, il Comitato, all'uopo costituitosi, ha diramato, in paese, la circolare seguente:

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di S. Daniele festeggierà, il giorno 24 del prossimo Luglio, una lietissima ricorrenza: il quarantesimo anniversario di fondazione.

Durante gli otto lustri di sua vita, il nostro Sodalizio ha continuamente esplicato un'azione previdente e feconda di bene a vantaggio de' suoi soci ed a vantaggio del paese, promuovendo ed assecondando utili e civili iniziative, intese al miglioramento intellettuale, economico e morale delle classi lavoratrici; epperò, nel mentre può compiacersi del suo passato, gli è concesso di guardare con fiducia all'avvenire, dato l'attuale stato delle sue condizioni finanziarie, davvero rassicuranti.

Il Consiglio Direttivo, d'accordo con il Comitato sottoscritto — confidando nel buon cuore, mai smentito, dei Sandanielesi, i quali sapranno, anche in questa circostanza, concorrere, con islancio spontaneo e generoso, alla riuscita dei festeggiamenti — ha deliberato d'includere nel relativo programma, che verrà rese pubblico tra brevi giorni, una «Pesca di Beneficenza», il cui ricavato netto andrà ad incrementare il Fondo Pensioni del Sodalizio.

Apposita Commissione si recherà, verso i primi del venturo mese di Luglio, per le famiglie del paese, a raccogliere le offerte per la Pesca anzidetta: offerte che potranno anche consistere in generi alimentari, dolci, vini, ecc., da ritirarsi a tempo opportuno.

Ha pure fatto invito alle Società operaie della provincia di assistere a queste feste, mandando una rappresentanza con bandiera.

Si prevede che le feste avranno un esito felicissimo.

Da S. VITO al Tagl.

Elezioni. Con grande soddisfazione si è raggiunto l'accordo tra i capi delle varie correnti cittadine in vista delle elezioni.

Venne concordato un programma, di cui ecco le linee principali:

Acquisto di parte del Patriarcato. Costruzione dell'edificio scolastico. Riordino dell'Ospedale. Asilo infantile con le due sezioni femminile e maschile. Costruzione di case operaie. Contemporanei provvedimenti a favore delle frazioni. Assicurata l'esecuzione e dato inizio ai provvedimenti suddetti.

Trascorsi cinque anni e non oltre i medesimi, si darà principio alla costruzione del municipio, ritenuto che prima si dovrà aprire la nuova via e demolire quella parte di case che si riterrà necessaria, in armonia ad un piano regolatore.

L'acquisto delle case per un' estenzione non inferiore a 24 metri, da Torre Raimonda a casa Albrizio, dovrà effettuarsi subito.

Accantonamento in cartelle di rendita dell'intero prezzo ricavato dalla vendita del bosco comunale, suolo e soprasuolo, per la costruzione del palazzo municipale.

Da CIVIDALE

Generali in moto - Ufficiali che partono - Visita di congedo - Pro giardino infantile - Saggio finale - Tombola di beneficenza. Ci scrivono, 24 (*n*). Oggi transitò per Cividale, in automobile il Generale Ottone, comandante la divisione Militare di Bologna. Era accompagnato da altri due ufficiali superiori, tutti in borghese. Sono stati fino al confine di Stupizza.

— Domani gli Ufficiali della Scuola di Guerra, che qui si trovano da parecchi giorni, lasciano la nostra città, diretti a Gemona.

— Nel pomeriggio d'oggi, il nostro sindaco cav. Brosadola, e l'assessore cav. Marioni, fecero la visita di congedo al Maggiore Generale Carlo Parra di Santa Maria della Bicocca, comandante la Scuola di Guerra di Torino, che domani lascia la nostra città.

— Già da qualche giorno sono state esposte negli esercizi principali, le cestelle per il soldo, a favore del Giardino no infantile.

— Come abbiamo già annunciato, domenica 26 corr. alle ore 5 1/2 pom. nel cortile delle scuole elementari, avrà luogo il saggio di chiusura del giardino infantile, col seguente programma:

1. «La preghiera degli angeli» (canto); 3. «Le steccoline» (esercizio fröbeliano e coro); 3. «Il corpo umano» (canto ginnastico); 4. «Le mie manine» (poesia); 5. «La bandiera» (coro e marcia); 6. «Il caffè» (monologo e canto); 7. «Una breve lezione di galateo» (assolo); 8. «Le zingarelle» (gioco imitativo, canto finale).

— Sono stati pubblicati gli avvisi per la tombola di beneficenza a favore della Casa di Ricovero che verrà estratta la domenica 24 luglio p. v., con le seguente vincie. Cinquina L. 50.00. Prima tombola L. 300; seconda tombola L. 100. Prezzo della Cartella 50 centesimi.

Da NIMIS

La latteria di Cergneu. A *Cergneu* piccola frazione del Comune di Nimis da circa tre mesi venne istituita una nuova latteria sociale che in così breve tempo ha già progredito notevolmente.

Sorta, fra l'apatia e la diffidenza generale, per opera specialmente dei sigg. Picogna Luigi, Orlando Francesco, Martinis Antonio, Zuccolo Domenico, la latteria iniziò il suo lavoro con poco latte, pochissimi soci, ma con buoni attrezzi, locale discreto, e molta buona volontà ed entusiasmo nei fondatori, ed ora ha già raggiunto la quantità media giornaliora di litri 350 forniti da ben 50 portatori.

I latticini sono d'ottima qualità, e tutto dà affidamento che il suo avvenire sia assicurato e possa rapidamente attrarre nella sua orbita tutti i produttori del paese, il quale può produrre molto latte, specialmente se si incomincerà a comprendere che conviene assai più trasformare il fieno in latte e carne anzichè venderlo sistematicamente.

Da GEMONA

Funebri. Ci scrivono, 21 (*n*). E' morto improvvisamente Antonio Della Marina decano degli impresari di Gemona nella bella età d'anni 80.

La sua fine ha addolorato tutti. Le nostre sincere condoglianze alla famiglia.

Da BUIA

Farmacie. Ci scrivono, (*n*) 24. Le farmacie di Buia a partire da domenica incominceranno il riposo festivo alternato. Domenica rimarrà chiusa la farmacia Marangoni.

Da PALUZZA

Divieto di passaggio. Desta profonda indignazione l'improviso divieto di passaggio del nostro bestiame nelle vicine malghe di Plöchen, oltre confine.

I motivi addotti dal governo austriaco sono assolutamente puerili.

Notasi inoltre che quest'anno venne proibito l'alpeggio al nostro bestiame anche nelle malghe di Forandanih (privata) e Scarnitz (comunale).

Cose d'Austria!

Mercato dei bozzoli

Ci scrivono da Cividale, 24 (*n*).

Oggi si è riscontrato un lieve risveglio nei prezzi. Le nostrane perfette, sono state pagate L. 3.35, ed alcune partite, veramente superbe, provenienti d'oltre confine, raggiunsero L. 3.40 e L. 3.45 Tuttavia la media finora non oltrepassa le L. 2.50.

Oggi sul mercato sono stati pesati complessivamente 13 mila chili.

Domani e domenica saranno effettuate forti consegne. La chiusa del mercato si presume per la fine del mese.

**

Alessandria, 24. — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chineri e loro incroci, da L. 2.80 a 3.60 al chilog.

Colonia Veneta, 24. — Giallo puro da L. 2.95 a 3.10, incrocio bianco giallo di razze europee da 2.95 a 3.15, incrocio chinese da 3.05 a 3.30.

Lonigo, 24. — Incrocio giapponese da L. 2.90 a 3.20, id. chinese da 3.15 a 3.45, gialli da 3. a 3.30.

Gorizia 24. — Gialli e incrociati gialli Minimo 2.60 — Mass. 3 — Medio 2.91.

La commemorazione del comm. Ostermann alla Corte d'Appello di Torino

Abbiamo da Torino, 23:

Aprendosi l'udienza del 22 corrente alla Corte d'appello, il primo presidente commendatore Giuseppe Taglietti, con animo commosso e con espressioni di profondo rimpianto, quali gli suggeriva il sentimento di intima amicizia che da tanti anni lo legava all'illustre estinto, commemorò il comm Ostermann, la cui perdita è un grande lutto per tutta la magistratura italiana.

Ricordate le sue alte doti di ingegno, di dottrina e di cuore, mandò alla sua memoria un mesto pensiero di affetto e di venerazione, certo di interpretare in quell'estremo omaggio il sentimento di tutti i magistrati della Corte d'appello.

Alle parole del primo presidente unirono il loro compianto il cav. avv. Ferdinando Caire a nome degli avvocati del Foso torinese ed il cav. avv. Emprin a nome del Collegio dei procuratori.

L'avvenire dell'Alto Congo e i commerci italiani

Milano, 24. — Alla Camera di commercio davanti a pubblico numeroso ed eletto, il cav. Iginio Badolo (udinese) console generale d'Italia a Roma, tenne iersera la conferenza sul tema «l'avvenire dell'Alto Congo Belga ed i commerci italiani». Presentato dal vice-presidente della Camera, Romanoni, l'oratore precisò i limiti della conferenza, che intese illustrare con dati di fatto la possibilità di una espansione commerciale italiana nella regioni dell'alto Congo. Delineate le condizioni topografiche ed etnografiche del paese, il conferenziere accennò all'entità del movimento commerciale del Congo che si riassume nella cifra annuale di oltre 50 milioni all'esportazione e di 25 milioni all'importazione. Il fatto notevolissimo, che presenta particolare interesse per i traffici europei, sta nell'imminente apertura dell'alto Congo all'attività commerciale del mondo. L'Italia, che fin d'ora figura per diversi prodotti nella importazione nel Congo, potrà, se saprà organizzare i propri commerci e soprattutto giungere in tempo, trovare un largo sbocco alla produzione nazionale.

L'oratore concluse augurandosi che i commercianti italiani sappiano cogliere il momento favorevole e allargare le sfere della nostra espansione commerciale in un paese che è grande come l'Europa, dotato di grandi ricchezze naturali e destinato ad assorbire sempre più largamente la produzione industriale del mondo civile.

CRONACA DELLO SPORT

Per la nostra italianità

Vicenza, 24. — Lo sfregio recato alla nostra nazionalità dal Touring Club col mettere i nomi croati accanto a quelli delle città e dei paesi italiani della Venezia Giulia nella carta automobilistica d'Italia dal pur benemerito Sodalizio pubblicata, ha sollevato in tutta la penisola un'onda di vivissimo malcontento.

A protesta e ad ammonimento è sorta spontanea in alcuni soci dal Touring stessi l'idea di votare i nomi dei consoli dimissionari di Trieste e di Pola a consiglieri del Touring, nelle elezioni prossime.

L'idea è stata anche nella nostra città e provincia raccolta da alcuni cittadini, i quali pertanto pregano vivamente i soci del Touring di Vicenza a voler mandare, *prima del 2 luglio p. v.*, giorno in cui si chiuderà la votazione, a Milano, la scheda di votazione con nomi dei signori: dott. *Riccardo Tevini* di Trieste ed *Arturo Sottocorona* di Pola.

Teatro Sociale Questa sera inaugurazione, con grande spettacolo cinematografico.

CRONACA CITTADINA

Alla R. Scuola Tecnica

I promossi senza esame dalla I alla II classe tecnica sono i seguenti:

Sezione A: Antoniacomi Tullio, Buran Rina, Cabrini Anton Maria, Cabrini Alberto Luigi, Della Torre Roberto, De Bernardini Giuditta, Del Bianco Giuditta, Dorigo Benedetto, Galliussi Alma, Marianini Carlo, Martina Luigi, Merlino Maria, Mestron Antonio, Missoni Aldo, Pellegrini Mario, Picco Arturo, Tana Erminio, Vidoni Carlo, Zannoni Anita.

Sezione B: Anderlini Cesare, Benuzzi Ofni, Bernardino Umberto, Bernardis Giandaniele, Bertoldi Erardo, Bianchini Bice, Bonini Alghiera, Bottacin Vito, Clocchiatti Luigi, Ghirlanda Guido, Minisini Mattia, Pochero Ottorino, Raffaelli Otello, Righini Fulvio, Solari Aldo, Steitz Santo, Trani Teresa, Vivanda Antonio, Zanussi Arturo.

Sezione C: De Fanti Luigi, Ferrarini Nereo, Lazzari Giovanni, Limer Gius., Lizzi Alfredo, Lodolo Giuseppina, Mariucchi Eugenio, Muzzati Mario, Peressoni Giovanni, Raffaelli Renato, Sieda Vttoria, Tonini Noemi, Zorzi Nelusco.

R. Istituto Tecnico

Licenziati senza esami:

Sezione commercio-ragioneria: Dino Cella, Giovanni Muzzati e Rieppi Luigia con licenza d'onore; Luigi di Fant e Spartaco Pagnutti.

Sezione agrimensura: Giusto Borletti, Vittorio Fattori e Benvenuto Elia Fior.

Sezione agronomia: Enrico Fancello con licenza d'onore.

Sezione fisico-matematica: Ugo Miscoria e Achille Zanini con licenza d'onore.

R. Ginnasio

Promossi dalla cl. II. alla III.: Ariis, Bartolini, Benedetti, Bongiovanni, Cabrini, Caisutti, Del Re, Di Spilimbergo, Feruglio, Pecile Angiola, Pecile Giovanni, Rossi, Toniolo, Voltolini, Miotti, Baricalla, Bittolo Bon, Bongioanni, Carafòli Raimondo, Carafòli Umberto, Fabbrovich, Michieli-Zignoni, Picotti, Pittoni, Rizzi, Rodolfi, Tomasi, Zamparo.

Alla R. Scuola Normale

ebbe luogo iersera lo scrutinio finale per la licenza senza esami delle 34 alunne del 3° corso normale.

Soltanto la signorina Elda Boschetti ottenne la licenza d'onore senza esami. Le altre dovranno sostenere gli esami in una o più materia. Notiamo però che le signorine Erminia Dell'Agostino e Gemma Feruglio furono promosse senza esami in tutte le materie eccetto che in canto.

Alla brava gentile signorina Elda Boschetti, ora appena diciassettenne, che anche gli anni scorsi è stata promossa con lode e senza esami, facciamo le nostre più vive congratulazioni.

Le spiegazioni del maggiore rimosso

Diamo oggi — come avevamo ieri promesso — il testo della lettera inviata dal cav. Giovanni Bartolini, al giornale *La Stampa* di Torino, e che reputiamo nostro dovere pubblicare, avendo noi per i primi data la dolorosa notizia.

«Poichè tale notizia, la cui poco benevola propalazione mi meravigliò non essendo finora ufficiale, riguarda la mia persona ed a me preme che i fatti che diedero luogo al draconiano provvedimento a mio carico, non siano travisati e quindi male interpretati da quanti mi conoscono e mi onorano della loro stima ed amicizia, così tengo a far noto che non è affatto vero che io fossi aiutante di un vecchio e noto generale (e cioè del generale conte Radicati Talice di Passerano) e tanto meno che ne fossi l'amministratore privato: che non è affatto vero che io non gli abbia reso conto dei titoli da lui spotaneamente affidatimi e che anzi nella resa dei conti vi sia stata qualche differenza a mio carico.

«La verità è che il predetto generale ebbe ad incaricarmi dell'operazione del cambio del foglio delle cedolette di alcune sue obbligazioni ferroviarie nell'occasione in cui io provvedevo alla stessa operazione per altre simili obbligazioni di mia proprietà: che essendo in seguito il generale Radicati andato in posizione ausiliaria, trasferendosi a Torino, ed io avendo dovuto per molti mesi e per ragioni del mio servizio allontanarmi dalla mia sede, non mi feci premura nè ebbi mai occasione di riconsegnargli personalmente le obbligazioni. Il generale Radicati sospettando in tale mio ritardo alcunchè di meno lecito da parte mia, credette di sporgere querela contro di me.

«Sorpreso di tale atto, chiesi apposita licenza e mi affrettai a restituirgli *tutte le identiche* sue obbligazioni; dopo del che il generale subito recedette dalla querela.

«Aggiungo che fui io stesso a chiedere un Consiglio di disciplina quando seppi che l'Autorità militare si occupava di questa vertenza: e che contro il responso a me sfavorevole di tale Con-

siglio, fondato sopra un errato apprezzamento dei fatti, e composto di membri che non mi conoscevano affatto e che forse per la prima volta sentivano il mio nome, ciò che non è in armonia col disposto della legge sullo stato degli ufficiali (fascicolo 27, pag. 92) ho già presentato ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

«Tanto per la verità ed a tutela del mio onore incontaminato durante 29 anni di carriera».

L'Accademia di Udine ha, nella seduta segreta dell'altra sera, nominati, con voto unanime, soci corrispondenti: il poeta triestino Cesare Rossi, che ha in questi giorni pubblicato un nuovo apprezzato volume di versi: «I Canti di Cividale»; il dott. Spartaco Muratti nostro concittadino che vive a Trieste, dove ha tenuto lodate conferenze di argomento storico-letterario e che è autore molto encomiato di poesie piene di inspirazione e di austera eleganza; e l'avv. Dionisio Tassini che ha pubblicati volumi di storia e di diritto ecclesiastico e ricordiamo, fra gli altri, quello sul Patriarcato di Venezia (Aquileia).

Ecco due belle lettere di due egregi comprovinciali lette giovedì sera alla Accademia, il dott. Riccardo Fabris e l'avv. Luigi Gasparotto di cui ci viene gentilmente comunicata copia.

Anche l'illustre glottologo senatore Graziadio Isaia Ascoli — membro dei primi atenei del mondo, aveva gradito di far parte di un istituto del suo Friuli. E giorni fa pubblicammo un brano di una sua lettera a questo proposito tolta dal *Forumjuli* di Gorizia.

E il presidente Battistella nel commemorare giovedì sera l'illustre concittadino Giuseppe Leopoldo Ostermann, socio onorario dell'Accademia di Udine, dal 4 febbraio scorso, ricordava la bella lettera calda di affetto per il suo Friuli inviata da lui; lettera a suo tempo pubblicata nel *Giornale di Udine*.

Ma ecco le due lettere:

Ill.mo Signor Presidente,

Ricevo in questo momento, mentre mi affretto a partire da Milano, la notizia e il diploma della mia nomina a socio corrispondente della Accademia di Udine.

A costo di perdere il treno, io devo far largo alla mia commozione e alla mia gratitudine per esprimerle, sia pure affrettatamente tutta la gioia e il turbamento per questa immeritata prova di fiducia che mi viene dal più insigne istituto di coltura della mia terra natale. E, friulano in ogni momento ed in ogni atteggiamento, per quanto modesto possa essere, della mia vita, mi sento in questa ora... più friulano che mai.

La prego, illustre Presidente, di esprimere ai miei nuovi colleghi i sensi del mio animo grato e a credere alla mia inalterabile riconoscenza.

Suo dev.mo
Luigi Gasparotto

Milano, 28 maggio 1910.

**

Roma, 29 maggio 1910.

Ill.mo sig. Presidente,

Ringrazio vivamente il Consiglio di codesta illustre Accademia per la nomina che si compiacque conferirmi di Socio Corrispondente, e ringrazio in particolare Lei e l'Egregio sig. Segretario per la gentile comunicazione fattami colla Loro lettera del 24 corr.

All'antico ardentissimo e immutabile affetto per la Grande Patria, e per codesto nostro estremo lembo — la cui fermezza nella difesa della Porta Orientale d'Italia gli valse il glorioso titolo di Patria del Friuli — si aggiunge oggi il nuovo impegno di contribuire agli scopi nobilissimi di codesta Accademia.

Non presumo di saper fare cosa degna di così alti ideali: posso soltanto affermare che la mia amata Terra natale avrà sempre in me un figlio a lei devoto con tutto l'anima.

Accolga, illustre signor Presidente i mie ossequi. Dev.mo
Riccardo Fabris

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». Ecco l'orario-programma fissato per domenica 26 corr.: Dalle ore 13 e mezza alle 16 e mezza lezione di musica, tiro al bersaglio, partita di gara al giuoco del calcio.

Assemblea. Questa sera avrà luogo un'importante assemblea dei soci del Filodrammatico. La presidenza raccomanda d'intervenire.

Teatro Sociale Questa sera inaugurazione, con grande spettacolo cinematografico.

La sottoscrizione al 3 per cento redimibile. Non alla Banca Commerciale, come diceva ieri il *Paese*, ma alla Banca d'Italia sede di Udine è avvenuta la splendida sottoscrizione al nuovo 3 0|0 redimibile di Stato. La somma sottoscritta a Udine fu precisamente di L. 6.225.300.

Bollettino delle finanze. Morbin ricevitore del registro a Pordenone è trasferito a Como. Galeotti, ricevitore del registro a Tolmezzo, in aspettativa è trasferito a Melegnano. Miani è trasferito da S. Leo a Tolmezzo.

Società udinese di ginnastica e scherma (Sezione Podismo). Questa Sezione, per degnamente festeggiare l'anniversario di fondazione del «Fortior Podistico Italiano» (con sede in Genova) organizza per la notte dal sabato alla domenica, 2-3 luglio p. v., una marcia ufficiale notturna di Km. 50 con l'itinerario seguente: Udine (Palestra Sociale), Buttrio, Soleschiano, Palmanova, Udine (Palestra Sociale) Partenza alle ore 22, arrivo alle ore 7. Fermata di un'ora a Palmanova.

Premiazioni collettive. — Ogni squadra che supererà la prova con n. 15 podisti med. Vermeil con contorno e diploma, con 12 podisti med. d'arg. grande, con 8 podisti med. d'arg. media, con 6 podisti med. di bronzo grande.

Fiori d'arancio. Oggi il sig. Antonio Gaioni, dottore in scienze agrarie, giurò fede di sposo alla gentile signorina Giovanna Del Favero. Furono testimoni il sig. Leonardo Liso e la signorina Anna de Töt. Ai giovani sposi i nostri cordiali auguri.

A un partente. L'altra sera venne offerta da un gruppo di amici, una bicchierata di saluto all'egregio giovane rag. Ettore Ajolfi che si reca a Ravenna presso quella succursale della Banca d'Italia. Cordiali saluti.

Un lutto. Una simpatica e cara figura, quella di Giovanni Zanelli, è di repente sparita.

La famiglia, gli amici e i conoscenti perdono un ottimo cuore.

— Oggi alle dieci seguirono i funerali al quali intervennero numerosi amici.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Programma per questa sera e domani, ore 19 alle 22:

1. L'industria del cotone, dal vero. 2. L'abbandonata, dramma. 3. Cocò poliziotto, comica.

Prezzi d'ingresso: Platea cent. 40, Loggia inferiore cent. 20.

Essendo il teatro illuminato anche durante le proiezioni, il pubblico potrà entrare e uscire in qualunque punto del programma. 5

Beneficenza.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Rizzani Antonio: Sabbadini Luigi L. 1.

Adolfo Lorenz: Sabbadini Luigi 1, Ida Del Negro 1.

Alba Rinoldi Capsoni: Il figlio avv. Urbano Capsoni L. 100, Missio Giovanni 1, Braida cav. Francesco 25.

comm. Leopoldo Ostermann: Caratti nob. avv. Umberto 10, Missio Giovanni 1.

Quargnassi Chieu Anna: E. M. 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 giugno ore 8 Termometro 19.8
Minima aperto notte +13.5 Barometro 747
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 22.1 Minima +11.8
Media 17 85 Acqua: caduta . —

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	15.— a 16.50
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	23.— » 42.—
Legumi		
Fagiuoli	»	22.— » 30.—
Tegoline	»	20.— » 35.—
Patate	»	10.— » 13.—

ULTIME NOTIZIE

IL NAUFRAGIO D'UNA CANNONIERA PORTOGHESE

Londra, 24. — La cannoniera portoghese *Liberal* è affondata ad Ambriy in seguito ad urto contro uno scoglio. L'equipaggio fu salvato dal vapore *Wilhelm* e sbarcò qui.

BOMBAY SOTT'ACQUA

Bombay, 24. — Imperversa una violenta tempesta. Il quartiere indigeno della città è inondato. La circolazione dei treni nelle ferrovie è interrotta.

L'ufficiale austriaco avvelenatore condannato a venti anni

Vienna, 24. — La sentenza contro Hofrichter, presentata oggi all'imperatore, condanna il primotenente avvelenatore a venti anni di carcere duro, non computato l'arresto preventivo all'espulsione dell'esercito, con la perdita del grado; ed all'esclusione da tutti i servizi dello Stato. Come mitiganti, furono accettati i suoi ottimi servizi prestati finora, e la semi-irresponsabilità constatata dagli psichiatri.

Un arciduca caduto col pallone nel Danubio

Linz, 24. — Durante un'ascensione aeronautica l'arciduca Giuseppe Ferdinando venne a trovarsi in una situazione pericolosa. Da una forte raffica di vento il pallone fu spinto nel Danubio, ma, gettata fuori zavorra, si rialzò subito. Ma un'altra raffica gettò il pallone di nuovo verso il Danubio e non riescì più a farlo rialzare. Contadini accorsi riescirono a trarre a terra il pallone, i cui passeggeri cioè l'arciduca, un ingegnere superiore ed un primotenente, si trovavano nell'acqua fino alla gola.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

Martini ricevuto con entusiasmo nella capitale dell'Uruguay

Montevideo, 24 (ore 8.15). — *L'on. Martini è giunto qui e fu ricevuto dal ministro d'Italia ed accolto dalla popolazione con entusiastiche ovazioni L'on Martini si recò al palazzo del governo ove il presidente Middimann dette un ricevimento in suo onore. La città è pavesata e gli edifici pubblici sono illuminati.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Comune di Udine

A tutto 31 luglio p. v. è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *due* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1700);

b) *uno* nel corso superiore maschile rurale (stipendio L. 1250);

c) *dieci* d'insegnante in soprannumero (maestre e maestri) (stipendio L. 1100).

Al corso superiore maschile possono aspirare anche le maestre.

Non sono ammessi al concorso ai posti sub a) e b) gli insegnanti di oltre 40 anni, nè ai posti in sopranumero i *maestri* di oltre 35 e le maestre di oltre 30 anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

minor leo. La signoria spunta sotto il sacerdote, e il comune sotto la signoria. La faccia dell'Europa è mutata. Ebbene! anche l'archittettura cambia. Come la civiltà, essa ha voltato pagina, e lo spirito dei tempi nuovi la trova pronta. Essa è ritornata dalle crociate con l'ogiva, come le nazioni con la libertà. Allora, mentre Roma a poco a poco si smembra, l'architettura romana muore. Il geroglifico diserta la cattedrale e va ad adornare il torrione per il prestigio della feudalità. La cattedrale stessa, quest'edificio già così dommatico, invasa ormai dalla borghesia, dal comune, dalla libertà, sfugge al prete e cade in potere dell'artista. E l'artista la costruisce a sua guisa. Addio al mistero, al mito, alla legge. Ecco la fantasia ed il capriccio. Una volta che il prete ha la sua basilica ed il suo altare, non ha più niente da dire.

Le quattro mura sono dell'artista. Il libro architettonico non appartiene più al sacerdote, alla religione, a Roma; esso è dell'immaginazione, della poesia, del popolo. Da ciò le trasformazioni rapide e innumerevoli di quell'architettura che non ha che tre secoli, così stridente con l'immobilità dell'architettura romana ne ha sei o sette.

L'arte, frattanto, cammina a passi di gigante. Il genio e l'originalità popolare fanno quello che facevano i vescovi. Ogni razza, scrive passando la sua linea nel libro; è molto se si vede ancora il dogma spuntare quà e là sotto il nuovo simbolo.

Non si ha un'idea delle licenze [che si prendevano allora gli architetti, anche verso le chiese. Ora sono dei capitelli con monache o frati vergognosamente accoppiati. Ora è l'avventura di Noè.

Esisteva che quell'epoca, per il pensiero scritto in pietra, un provilegio simile a quello dell'attuale libertà di stampa.

E' la libertà dell'architettura.

Questa libertà va molto lungi. Talvolta un portico, una facciata, una chiesa intiera presentano un senso simbolico estraneo al culto e anche avverso alla chiesa.

Nel tredicesimo secolo Guglielmo di Parigi e Nicola Flamel nel quindicesimo hanno scritto di queste pagine sediziose Saint Jacques-de-la Boncherie era tutta una chiesa d'opposizione.

Il pensiero, allora, non era libero che in questo modo; e così non si scriveva interamente che su quei libri che si chiamano edifici.

Da ciò l'immensa quantità di cattedrali che ha coperto l'Europa, numero prodigioso al quale appena di crede, anche dopo verificato.

Tutte le forzi materiali; tutte le forze intellettuali convergevano allora nell'architettura. In questo modo, con il pretesto di costruire delle chiese a Dio, l'arte si sviluppava con magnifiche proporzioni.

Allora chiunque nasceva poeta si faceva architetto. Il genio sparso nelle masse, compresso da ogni parte dalla feudalità, non trovava sfogo che nell'architettura, sboccava in quest'arte, e le sue Iliadi prendevano la forma di cattedrali.

Tutte le altre arti obbedivano alla disciplina dell'architettura. Erano le operaie della grande opera.

L'architetto, il poeta, il maestro totalizzavano la loro persona nella scultura della facciata, nella pittura dei vetri, nella musica che spandevano le campane o che muoveva dall'organo.

Non vi era allora poesia propriamente detta, quella che s'ostinava a vegetare nei manoscritti, fu obbligata per essere qualcosa a venire

(*Continua*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.11 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 16.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - O. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.55

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 12.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 18.20 — Mis. 22.53

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M 7.32 — M 10.3 — M. 12.26 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti